

**Asd Wasi - Martial Arts Budo and Security**  
 viale Bussolino 7, 27045  
 Casteggio, tel 3357908561  
 www.wasi-sport.org  
 info@wasi-sport.org

**Delegati regionali asd Wasi**  
 Veneto: Kami Center asd –  
 Venezia maestro Ronchini  
 Puglia: Acsam asd – Taranto  
 maestro De Ronzi  
 Tdskm - Itda maestro Bove

**Non solo self defence**  
**Lavorare per scoprire lo scri-**  
**gno dei nostri saperi**

Descrivere il metodo hashita cqc Israel, in modo corretto, semplice ma soprattutto facilmente comprensibile, diventa



**Eli Leffler e Gianfranco Camerini stick to stick**

importante perché non possiamo permetterci di farci capire solo fra addetti ai lavori. Gli elementi che ci contraddistinguono non sono da ricercare nell'uso di un certo linguaggio, nel luogo in cui ci si allena o nell'abbigliamento; queste sono modalità di apparire finalizzate ad agevolare o selezionare i partecipanti.

Il metodo hashita vuole porsi all'attenzione dei possibili interlocutori come un metodo finalizzato a trasmettere una seria competenza in materia di sicurezza; questa non è la presunzione di voler essere i deposita-

ri della conoscenza, ma è il frutto della scelta di utilizzare il confronto come strumento per poter valorizzare e (ri) scoprire quel patrimonio di esperienze di chi opera in prima persona quotidianamente in questo settore. Ogni individuo è uno scrigno di saperi di cui non sempre egli ha consapevolezza; lavorare per favorire questa consapevolezza è una delle finalità del metodo hashita.

Diventa quindi fondamentale possedere non solo la competenza tecnica, ma anche recuperare la capacità di creare e mantenere relazioni di prossimità; la scelta strategica dell'hashita è infatti quella di conside-



**I master instructor Tognoli esegue una tecnica di ginocchio**

rare la sicurezza non come una questione individuale ma come una necessità sociale.

Questa volontà di condividere conoscenze ed esperienze ci pone un interrogativo: come posso conoscere, imparare e addestrarmi in modo corretto!

L'interrogativo non è astratto o retorico, il mercato, la piazza, se così possiamo definirli, offre innumerevoli opzioni: difesa intesa come passatempo, come enfaticizzazione del machismo, o come la creazione di tragitti che assecondano non le esigenze ma le fantasie dei praticanti; fortunatamente c'è anche chi ci mette la faccia offrendo serietà e competenza.

In passato ci siamo più volte soffermati sulle prerogative degli istruttori o sull'importanza di sapersi affacciarsi e confrontarsi dove la fatica morde, graffia, prosciuga ma ti restituisce quella leggerezza dell'anima che è poi la molla per migliorarci giorno per giorno.

Ora però si vuole evidenziare l'importanza dei compagni di allenamento, che per comodità indicheremo questo ruolo con il termine giapponese di uke.

Questo non è un ruolo secondario ma riveste un enorme importanza, infatti all'uke spetta il compito di sacrificarsi subendo l'energia dell'attacco dell'altro; da come uke è disposto a subire l'intensità di quest'energia

**Foto di gruppo passaggio di cintura del 5 febbraio 2017**



**Il saluto iniziale prima dello stage**

**Fase del passaggio di cintura**



**Gianfranco Camerini in maegeri**



**Hashita training un contatto duro con l'istruttore Guido Pillitteri ed Emiliano Datola**

**L'istruttore Istvan Madarasz (Ungheria) in fase di duro contatto durante l'hashita training**

dipende la capacità di apprendimento del compagno.

Trovarsi di fronte un uke pavido che teme il contatto per timore di farsi male (... nessuno ti obbliga a fare una cosa, ma se decidi di farla, devi sapere anche ai rischi a cui puoi andare incontro ed accettarli), che subisce sempre, e solo passivamente le tecniche, non permette ai compagni di allenarsi nel giusto modo.

Un uke, un compagno di corso che trasmette il concetto dell'aggressione come un qualcosa di astratto e, che basta poco per risolvere la questione, equivale a essere condannati a indossare una cortecchia di mediocrità.

Trovare invece un uke in grado di capire come stimolare e gestire un giusto livello di intensità dello scontro, di accompagnare il partner aumentando con gradualità la difficoltà nel riuscire a portare la tecnica a compimento apre la porta alla capacità di migliorarsi. Ovviamente il tutto sempre sotto la supervisione responsabile e attenta dell'istruttore o del maestro che tiene la lezione.

Questo modo di pensare non è autoctono della self defense,

ma trae origine dalle arti marziali, come d'altronde le stesse tecniche chiaramente riviste e semplificate per adattarsi allo scopo attuale.

Questo piccolo preambolo per introdurre chi per primo ha introdotto il concetto di difesa personale (goshin) nelle arti marziali, la Kuniba Kai Japan Budo di soke Kojo Kuniba.

Discendente del nucleo familiare più importante di Okinawa, la "Famiglia Kokuba", con quasi 2000 anni di storia e di Kosei Kokuba fondatore del Seishin Kan da cui Mabuni, ha tratto le basi per fondare lo shito ryu, uno dei quattro stili più importanti di karate in Giappone, continua a perfezionare lo stile e il sistema di difesa personale della famiglia, il *goshin*, utilizzato anche dalle forze di polizia giapponesi.

L'Asd Wasi che ne è depositaria in Italia ed in parte dell'Europa, ha tenuto domenica 5 febbraio nell'hobudojo di Casteggio con il presidente della Kuniba Kai, maestro Gianfranco Camerini, il passaggio di grado (cintura) dei piccoli karateka, una festa di colori (le cinture) alla scoperta dello scrigno dei loro per ora piccoli saperi, ha cui hanno partecipato tutti i genitori, forse più emozionati e in ansia dei partecipanti.

V. Tabolotti - Jfcame

## Ka-shio-no-bo

... ovvero Kubotan dal suo ideatore maestro Takayuki Kubota (di origine giapponese Nisei - seconda generazione - vive in California), un piccolo attrezzo usato dai pescatori per rammendare le reti, divenuto un autentico strumento di autodifesa. "Non considerato come arma impropria", il Kubotan-



Keychain, può essere utilizzato unitamente alle tecniche di difesa in modo estremamente semplice, agendo sia sui punti di pressione che sulle terminazioni nervose superficiali. Il Kubotan, ovvero "Ka-shio-no-bo", è parte integrante dei programmi Wasi sport sulla "Sicurezza personale situazionale".

**Dvd euro 25,00**

Samurai Shop, via Sismondi 22, 20133 Milano, segreteria@publicationspromotion.it, fax 02-89879982

[www.wasi-sport.org](http://www.wasi-sport.org)

Scopri il tuo indice di azione  
MAD - Impara a difenderti  
con il Metodo Hashita



**ISRAELI CLOSE QUARTER COMBAT**

IL NUOVO CONCETTO DELLA DIFESA PERSONALE  
Recognized by Israeli Ministry of Defence

### CASTEGGIO

Centro Sportivo Comunale - Viale Bussolino 7  
Da Martedì 20 Settembre Ore 20.30 - 22.00

Info: 0383.804898 - 335.7908561 - 333.7003971

### TORTONA

Palestra Body&Ginny - Via M. Balustrata 28  
Da Mercoledì 21 Settembre Ore: 20.30 - 22.00

Info: 0131.815346 - 333.4521415 - 347.9334665

### ALESSANDRIA

Asd Palestra - Via A. Depretis 1/B - Zona Cristo  
Da Martedì 20 Settembre Ore: 18.30 - 20.00

Info: 0131.348009 - 338.7293622 - 335.7908561

### ZIBIDO SAN GIACOMO

Olympo Centro Fitness - Via Martelli 8  
Da Mercoledì 11 Gennaio Ore 10.00 - 11.30

Info: 02.90003909 - 335.5860090 - 335.7908561

### VOGHERA - PALESTRA FUTURA

Via Piacenza 1 - Voghera (Pavia)  
Da Mercoledì 21 Settembre Ore 21.00 - 22.30

Info: 0383.62813 - 335.7908561 - 347.9334665

[www.hashita-italia.it](http://www.hashita-italia.it)

**Asd Wasi Martial Arts Budo and Security**